

Al teatro di Villa Torlonia la mostra
"Arnoldo Foà. Una vita lungo un secolo"

L'inedito del comédien

otibemio lep del comedien
otibemio L'inedito

"oloosr nu ognul dirl dnu foblorit." "Arnoldo Foà. Una vita lungo un secolo"
vriom al dinohot bilif ib cmasi la Al teatro di Villa Torlonia la mostra



di danila scotton

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI ➔ domenica 13 novembre 2016

Arnoldo Foà non fu solo un ottimo attore ma un artista a tutto tondo capace di esprimere la propria creatività nei diversi campi espressivi: teatro, cinema, arti visive. Ideata da Anna Procaccini Foà (compagna dell'attore scomparso), promossa e sostenuta da Roma Capitale e le maggiori istituzioni culturali del Paese, la mostra *Arnoldo Foà. Una vita lungo un secolo* è un omaggio a uno dei protagonisti della scena italiana del Novecento per farlo conoscere a quei giovani che, per motivi anagrafici, non hanno avuto l'opportunità di apprezzarne l'opera. Venerdì 11 novembre scorso c'è stata la presentazione ufficiale – con le figlie e i nipoti di Foà – alla presenza di amici e colleghi dell'attore. Con all'attivo più di cento film interpretati, firmò la regia di memorabili opere liriche, commedie e pièce di

cui, in alcuni casi, ne era anche autore. Raffinato dicatore di poesie, cantante e scrittore, tra i suoi trascorsi troviamo anche la pittura, la scultura e il giornalismo. Fondatore del Sindacato degli attori, nel 2004 vinse il Nastro d'argento per *Gente di Roma* di Ettore Scola. Sul palco si sono avvicendati diversi protagonisti dello spettacolo tra i quali Renzo Arbore, Daniela Poggi e numerosi esponenti delle istituzioni culturali e politiche. Alcuni racconti e letture di passi dei libri di Foà (tra cui *Autobiografia di un artista burbero*) hanno rivisitato questo singolare personaggio anche sul piano umano. Emozionante (e commovente) l'intervento di Anna Foà che, "al grande amore della sua vita" come l'ha chiamato, ha dedicato gli anni della maturità affiancandolo nei suoi lavori. Definito "l'uomo che ha vissuto quattro vite di altre persone", "la leggerez-

za della sua profondità", sapeva rendere semplici le cose difficili (anche le più complesse), grazie alla sua creatività alimentata dalla passione e dall'amore che metteva in quel che faceva. La mostra è ricca di foto, video e molta oggettistica personale, oltre a delle sculture (interessante il suo autoritratto scolpito sulla pietra). Quest'evento espositivo si propone di passare il testimone alle nuove generazioni per non disperdere il patrimonio culturale di un artista poliedrico. Significative le parole che la sua compagna ha speso per lui: "Ha sempre saputo coniugare i valori della cultura e della libertà artistica, civile e intellettuale, lungo una carriera unica e straordinaria scevra da compromessi". La mostra rimarrà aperta al pubblico presso il teatro di Villa Torlonia (ingresso libero) fino al 30 dicembre.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

